

## BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 01\_18

### 29 MARZO 2018

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate tra fine febbraio e metà marzo presso le aziende: El Riccio di Federico Cadenaro di Fossaloni di Grado, Pitton Andrea di Rivarotta di Teor Rivignano (UD), AreaBio di Cominotto G. e Nicodemo I. di Dignano (UD) e Ecoqua di Poincicco di Zoppola (PN).

#### NOTE CLIMATICHE STAGIONALI

La stagione primaverile è iniziata con un andamento climatico caratterizzato da una elevata piovosità che rende impossibile le lavorazioni del suolo previste per l'inizio dei trapianti e semine a pieno campo.

Sono così inattuabili, per ora, i programmi colturali previsti da calendario.

Altro carattere particolare di questo mese di marzo è il perdurare di temperature, soprattutto quelle notturne, sotto la media stagionale.

I trapianti in serra delle colture da foglia: lattuga, spinaci, cappucci, finocchi, sedano, rucola, bieta e cicoria, sono sottoposti a stress da abbassamenti termici che impediscono una nutrizione e una crescita regolare dell'apparato fogliare, che si presenta di un colore verde tenue, tendente al giallo.

#### AVVICENDAMENTO E ROTAZIONI

Viste la particolare situazione climatica, ci troviamo di fronte al caso in cui, in pieno campo, dobbiamo adattare in corso d'opera la programmazione colturale decisa questo inverno a tavolino.

Oltre a saltare i trapianti e le semine, diventano difficilmente praticabili anche le semine dei sovesci (pisello da foraggio, segale, miscugli di vecchia-avena-segale) che dovevano precedere le colture dei trapianti estivi. Questa situazione ci dice che è difficilmente applicabile, in orticoltura e con un elevato numero di specie coltivate, un'alternanza delle colture con un ordine rigido, una rotazione, dove il ciclo si ripete meccanicamente per diversi anni.

La forma più adatta, alla gestione dell'azienda orticola multi-colturale, potrebbe essere quella di scegliere un'alternanza delle colture senza una rigidità prestabilita, cioè un avvicendamento libero o meglio aperto. Ci si adatterebbe con più facilità alle molteplici variabili derivanti da situazioni climatiche, agronomiche (un appezzamento sabbioso si asciuga prima di uno argilloso) e colturali (un appezzamento con una infestante sfuggita al controllo non è più adatto a quella semina es. carota).

Questo non significa che non ci sia alcun ordine, ma l'ordine è dettato dal seguire i principi delle buone pratiche agricole.

Avvicendare le colture per prevenire le malattie delle piante, migliorare la fertilità fisica, chimica e biologica del suolo.

Scegliere le colture in base alla competizione con le infestanti, introdurre colture intercalari da sovescio tra i cicli delle colture principali.

#### PATATA

La prima operazione, dopo l'acquisto delle patate è quella di aprire i sacchi e controllare lo stato fitosanitario dei tuberi, disponendoli delicatamente in cassette ed eliminati quelli marci, li prepareremo per la pre-germogliazione. Una volta disposti su cassette ad uno-due strati, a temperature tra i 10-15°C, in ambiente con umidità relativa del 70-80% e con luce diffusa, i tuberi emetteranno dei germogli corti, robusti e verdi, pronti per uscire velocemente da terra una volta che le patate vengono seminate.

Le patate già seminate in serra, nel mese di febbraio, cominciano ad uscire dal suolo, in caso di abbassamenti termici sotto i 5°C e meglio proteggerle disponendo degli archetti con tessuto non tessuto.



Patate in emergenza (foto A. Giubilato).

### LATTUGHE

I trapianti in serra di inizio febbraio cominciano ad ingrossare il cespo, si sono notati alcuni casi di muffa grigia (*Botrytis cinerea*). Il manifestarsi della malattia sulle giovani piante, può essere una conseguenza di altri attacchi parassitari, o più probabilmente, vista l'annata, di un decorso stagionale con temperature sotto la media che non mettono in difficoltà il fungo. Il colletto si presenta marcescente con presenza del tipico micelio con fruttificazioni grigiastre. Si consiglia preventivamente, durante il giorno all'alzarsi dei valori termici, di arieggiare le serre aprendo le testate e i bordi laterali.



Attacchi di muffa grigia (*Botrytis cinerea*) su lattuga (foto A. Giubilato).

### FRAGOLE

Siamo in fase di fine pulitura e si notano i primi boccioli fiorali. Si consiglia di controllare le foglie basali e il centro del cespo per verificare la presenza di ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*).

All'interno delle serre, all'alzarsi delle temperature e alle prime presenze del fitofago, si possono programmare delle introduzioni scaglionate dell'acaro fitoseide, predatore del ragnetto rosso, *Phytoseiulus persimilis*.

Nel caso di coltivazioni di fragola a pieno campo, bisognerà programmare la protezione dei frutti dagli attacchi di botrite (*Botrytis cinerea*). Sono in commercio e disponibili dei prodotti a base di microrganismi tipo *Bacillus subtilis* e *Bacillus amyloliquefaciens* ed un fungo *Aureobasidium pullulans*, che agiscono come antagonisti della muffa grigia. I trattamenti, al fine di insediare il competitore della botrite, vanno eseguiti preventivamente all'apertura dei primi fiori.



*Fragole su cui effettuare la pulitura ed il monitoraggio di eventuali presenze di raghetto rosso (foto D. Fontanive).*

### SOLANACEE IN COLTURA PROTETTA

I trapianti sono previsti per l'ultima decade di marzo. Con il perdurare delle temperature notturne, al di sotto dei 10°C, sarebbe meglio ritardare i trapianti. Il passaggio dalle serre riscaldate del vivaio a quelle fredde può creare degli stress termici con blocco e ritardo dello sviluppo vegetativo, che può rendere la pianta più sensibile agli attacchi dei parassiti. Eventualmente, al momento del trapianto limitare le irrigazioni e proteggere le piante con del tessuto non tessuto, anche dentro le serre.



*Disposizione dei tunnellini con tessuto non tessuto in serra (foto A. Giubilato).*